

Sms

cellulare
3357872250

INSULTI E RIFIUTI

Esprimo la mia solidarietà a Floris dopo l'aggressione telefonica di Berlusconi a Ballarò. Il signore di Arcore non ha retto alla VERITÀ sulla monnezza di Napoli.

PAOLA

E LA DIFFERENZIATA PADANA?

A proposito di differenziata, caro ministro Maroni, io abito in provincia di Como (tra di noi non ci sono napoletani ma tanti leghisti): vetri e barattoli sporchi li ritirano ugualmente, forse avranno fatto un'eccezione per lei... sapendo chi era.

A. RIGAMONTI, COMO

COSA HA DETTO SAVIANO

Il ministro Maroni nella trasmissione tv di Fazio e Saviano ha mostrato di non conoscere la politica ma sa riconoscere bene il politichese. Saviano non ha detto che la Lombardia non ha capacità ricettiva dei rifiuti, bensì che si portavano al sud quelli tossici perché costava meno smaltirli. Maroni e gli altri o non capiscono o fanno finta di non capire.

PIPPA 48

VUOTO DI MEMORIA / 1

L'avvocatura dello Stato conosce a memoria il calendario delle udienze dei processi contro Berlusconi x i prossimi 20 anni, ma non si ricorda i processi delle stragi. Ridicoli, vergognosi o entrambe le cose?

GIUSEPPE, SALSOMAGGIORE

VUOTO DI MEMORIA / 2

Ho un tarlo antipatico ma che non riesco a eliminare: lo Stato che non si costituisce parte civile contro la mafia è uno Stato mafioso?

MIRABELLA

SILVIO IL SOBRIO

"Sobrietà". Che strano accento sulla bocca del ns Silvio. L'ho visto in Tv richiamare i suoi alla SOBRIETÀ. Non ci potevo credere, mi sono stropicciato gli occhi e massaggiato le orecchie. È come sentire Sgarbi richiamare alla castità o immaginare Cresio paladino della povertà o vedere Bossi che incita al rispetto del tricolore.

CESARE, LATINA

DOPIA CITTADINANZA

Una curiosità: perché i figli nati in Italia da genitori extracomunitari residenti e lavoratori in Italia non si possono considerare italiani mentre certi Vip nostrani possono anche solo partorire in altri stati per avere subito la doppia cittadinanza?

CAROLINA, ROVIGO

TUTTA L'EUROPA CONTRO LO STALKING

OGGI SOLO SETTE PAESI
LO CONSIDERANO REATO

Silvia Costa

EUROPARELAMENTARE PD



La violenza contro le donne, in ogni sua forma, viola la dignità e i diritti umani. È un ostacolo, ma anche un sintomo, nel processo di uguaglianza tra uomini e donne. Rappresenta un problema di salute pubblica, di insicurezza sociale e ha costi elevati per la società. Una donna su quattro in Europa subisce violenza fisica e in più del 10% dei casi si tratta di violenza sessuale. Per non parlare della quotidiana offesa che si perpetra sulla immagine delle donne nei media, specie italiani. L'Onu e il Consiglio d'Europa si sono pronunciati, anche con convenzioni sottoscritte dalla maggioranza assoluta degli Stati aderenti, contro ogni forma di violenza alle donne. Il Parlamento europeo non riduce questo tema alla sola celebrazione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne: con la risoluzione di un anno fa, abbiamo chiesto alla Commissione europea una Direttiva sulla prevenzione e la lotta a tutte le forme di violenza (psicologica, fisica e sessuale) e sollecitato gli stati a riconoscere la violenza sessuale e lo stupro come un crimine. Inoltre abbiamo firmato una dichiarazione scritta per dedicare un anno a questo tema. Ad oggi, la Commissione ha prodotto la nuova strategia sulla parità 2010/2015, che dedica a questo un capitolo, e ha presentato la Direttiva sulla tratta, in discussione al Parlamento europeo.

Ma alla luce del Trattato di Lisbona e del Programma di Stoccolma, che prevede uno spazio giuridico europeo e il diritto alla libera circolazione delle persone in condizioni di sicurezza e garantendo la lotta alla criminalità, diventa urgente che le istituzioni europee e gli stati membri accelerino la costruzione di un sistema giuridico e giudiziario più convergente. La recrudescenza delle forme di "stalking", ovvero di violenza interpersonale, di minacce, forme persecutorie, aggressioni e violenze reiterate è allarmante in tutta Europa. Solo nove Paesi membri, tra cui l'Italia per iniziativa legislativa di Barbara Pollastrini portata a termine da Mara Carfagna, prevedono il reato di stalking, con diversa graduazione della pena e delle misure restrittive e tutela delle vittime effettive o potenziali. In molti casi scatta l'ordine di protezione per la persona (in Italia all'80% donne e 20% uomini, all'85% italiani e al 15% stranieri), così come per altri reati di violenza, tratta o abuso.

Ma se non si accelera il riconoscimento del reato in tutta Europa, anche grazie alla mobilitazione dell'associazionismo in particolare femminile, alle donne parlamentari e ai media, si rischia che la tutela delle vittime e l'incriminazione dei colpevoli sia a macchia di leopardo e che in caso di mobilità non si sia protetti su tutto il territorio europeo. L'appello è alla Presidenza del Parlamento europeo affinché si vada avanti, superando eccezioni giuridiche e mettendo al centro la persona e la sua tutela nello spazio europeo. ♦

LE ECOBALLE TELEFONICHE DI BERLUSCONI

L'INTERVENTO A BALLARÒ
E LE SOLITE PROMESSE

Umberto Ranieri

PRES. FORUM PD PROGETTO MEZZOGIORNO



Le cose a Napoli stanno diversamente da quanto sostenuto con tono irato dal presidente del Consiglio irrompendo nella trasmissione di Rai 3, Ballarò. Ancora in queste ore, camminare per le strade di Napoli, al centro o nelle periferie, è difficile. I cumuli di rifiuti accatastati sui due lati dei marciapiedi o lungo i vicoli lo impediscono. Lasci perdere quindi Silvio Berlusconi la storia delle promesse mantenute in otto o tre giorni. Affermazioni del genere sono la spia di scarsa consapevolezza della gravità della questione. Napoli non ha bisogno di aspettative messianiche che solo demagoghi e capipopolo in malafede possono esibire. Occorre fare i conti con la durezza dei problemi, parlare ai cittadini il linguaggio della verità e della severità. L'unico che possa aiutare a venire fuori dalla emergenza. La situazione è tale che occorre mettere da parte la tecnica dello scaricabarile. Considerata la leggerezza con cui il presidente del Consiglio affronta la questione vanno tuttavia ricordati tre punti cruciali su cui Silvio Berlusconi farebbe bene a riflettere criticamente. Il presidente del Consiglio sembra dimenticare che delle diverse decine di milioni di euro destinati ai comuni campani che ospitano impianti per il trattamento dei rifiuti, fino ad oggi non è arrivato il becco d'un quattrino. Che il comune di Napoli non ha ricevuto un centesimo di soldi che servivano per avviare la bonifica dei siti e investire sulla differenziata. C'è un altro punto che il capo del governo dimentica: l'impegno assunto, sempre due anni or sono, a realizzare gli impianti di compostaggio che avrebbero valorizzato la parte umida dei rifiuti trasformandola in fertilizzante per l'agricoltura. L'impegno non è stato mantenuto né dalla provincia di Napoli guidata dalla destra che ne aveva la competenza né dalla protezione civile guidata da Bertolaso che pur disponeva di poteri straordinari. Infine ho timore che Silvio Berlusconi abbia dimenticato anche di aver pomposamente inaugurato il termovalorizzatore di Acerra descritto come la soluzione definitiva di tutti i guai. Forse è il caso di informare il gabinetto di Palazzo Chigi che quell'impianto non funziona a pieno regime per difetti, secondo alcuni tecnici, riscontrati addirittura in sede di collaudo. Altro che panacea. Il presidente del Consiglio dovrebbe inoltre farci conoscere il suo pensiero sulla inquietante questione sollevata dal ministro Carfagna circa l'affidamento delle responsabilità per la realizzazione e la gestione dei termovalorizzatori di Salerno e Napoli. La questione è stata posta in nome della legalità. Ma cosa è diventato il Pdl in Campania? Insomma, sulla intera questione dei rifiuti il presidente del Consiglio farebbe bene a intervenire con maggiore misura. Si tratta di cose maledettamente serie. ♦